



“Trofei d’Autore” è la prima edizione del concorso ideato dall’Amministrazione Comunale per la progettazione dei trofei da assegnare ai primi tre classificati della 67ª Coppa Agostoni.

Già nel 2012 “Trofei d’Autore” ha avuto un’importante anteprima a cui hanno aderito con entusiasmo designers del calibro di Lorenzo Damiani, Studio Ghigos e Brian Sironi.

Da quest’anno “Trofei d’Autore” diventa un concorso aperto a professionisti e studenti che operano nell’ambito del design, ispirato liberamente al tema del ciclismo e alla Città di Lissone.

I tre trofei prescelti dalla Giuria vengono poi realizzati da aziende del territorio, legate ad APA Confartigianato e a Progetto Lissone SpA.

La Giuria ha selezionato i seguenti tre lavori che si sono aggiudicati i rispettivi premi previsti:

1° classificato:

Roberto Rovetta, Designer professionista

Titolo dell’opera: BICI

Premio di 500 euro

Realizzazione: **Tommaso Letteriello**

2° classificato:

Giulio Pozzer, Studente IPSIA G.Meroni Lissone

Titolo dell’opera: UN MOMENTO IN MOVIMENTO

Premio di 300 euro

Realizzazione: **2B di G. Borsato & C.**

3° classificato:

Caterina Trentini, Studentessa Politecnico di Milano – Facoltà di Architettura

Senza titolo

Premio di 200 euro

Realizzazione: **Rossociliegia – Benedetti Srl**

Lissone, 13 agosto 2013

Bicì.

Il progetto nasce con l'obiettivo di comunicare, attraverso un oggetto di "design artistico", l'eccellenza del "saper fare" Lissonese e Brianzolo in generale.

Le parti due principali del progetto rappresentano le due anime contrastanti; quella pragmatica e quella emotiva, che fondendosi rendono l'animo dei Brianzoli unico e irripetibile.

La parte pragmatica è ben rappresentata dalla ruota di bicicletta in legno massello, semplice nella forma quanto complessa nella sostanza e nella realizzazione.

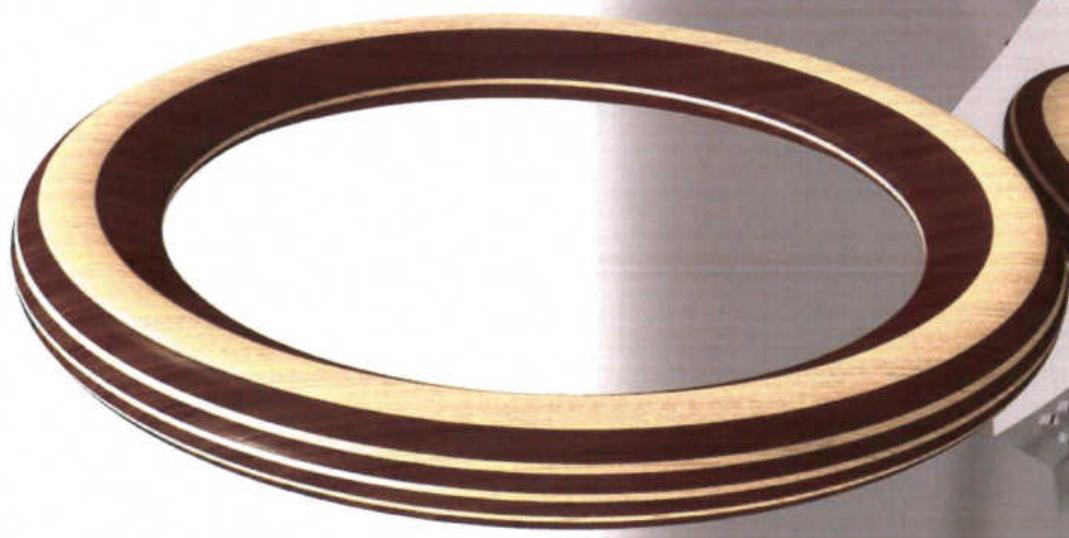
Partendo dal presupposto che Lissone è la capitale del Mobile e anche della produzione dell'arredo di qualità, la ruota è composta da parti di legno pregiato e lavorati ad "arte" come se fosse una parte del "Riva Aquarama".

Il disegno e i colori della ruota, vogliono raccontare il lavoro dei maestri artigiani Lissonesi, che ancora oggi riescono a produrre oggetti che si accostano più all'arte che all'artigianato.

La parte "emotiva" del progetto è rappresentata dalla base in bronzo che sorregge la ruota in modo impercettibile, avendo solo un piccolo punto di contatto.

La base con le iscrizioni in rilievo, descrive la passionalità nascosta ma profonda per alcuni tratti della vita, dopo il rispetto per il lavoro viene la "fede" in ogni sua forma; e una delle più seguite è quella per il ciclismo; infatti numerosi sono gli esempi di campioni e aziende Brianzole che hanno fatto la storia di questo sport, anche a livello internazionale.

L'armonia del progetto cerca di tracciare un esempio formale e concreto per ridare slancio ad un territorio duramente provato dalla crisi economica.



MCCOSTONI

“UN MOMENTO IN MOVIMENTO”

Lo studio progettuale di questo trofeo trae ispirazione dal movimento futurista del ventesimo secolo.

Già a prima vista si può notare un allontanamento dalla coppa convenzionale, che solitamente viene realizzata per gare agonistiche di vario tipo.

Il progetto cerca, infatti, di evitare richiami espliciti alla bicicletta, dando più peso alla concettualità del movimento e della gara stessa, intesa come sforzo e fatica, sottolineando allo stesso tempo l'ascesa alla vittoria del singolo sul gruppo di partenza.

Particolare attenzione va data ai materiali che, generalmente convenzionali nelle finiture, completano il senso dell'opera stessa.

E' previsto l'utilizzo di vetro, legno e metallo.

La scelta del vetro, fragile e trasparente, è direttamente collegata alla trasparenza agonistica e alla facilità con la quale viene talvolta sporcata, data la fragilità di molti atleti.

Il metallo, in contrapposizione al vetro, trasmette resistenza, elemento fondamentale di questo sport, mentre il legno, è un richiamo alla città di Lissone definita “ la città del mobile” e all'alloro simbolo della vittoria.

La struttura della coppa, riprendendo il discorso iniziale, vuole esaltare l'andamento della gara.

La base in vetro rappresenta l'inizio della competizione, quando tutto il gruppo di ciclisti è ancora compatto sulla linea di partenza.

I 3 corpi filiformi (2 metallici mentre uno in mogano) invece indicano lo svolgimento della corsa, il loro movimento irregolare e curvilineo, richiama alle variazioni del percorso che si compone di salite, discese, curve, ecc.

Su questi corpi si dispongono degli anelli che, oltre a ricondurre alla forma circolare della ruota della bicicletta, rappresentano i ciclisti che durante la gara prendono distacco dal gruppo di partenza.

Le differenti altezze dei tre corpi coincidono con le tre posizioni di arrivo.

La coppa, infatti, è stata studiata per poter essere utilizzata come unico modello: la differenza è data, oltre che dalle differenti altezze, anche dalla diversa colorazione dell'anima filiforme degli anelli, che in base alla posizione, sarà rispettivamente oro, argento, bronzo.

Il corpo filiforme in mogano non sarà uguale per tutte e tre le posizioni ma ognuna avrà il medesimo che richiama la propria posizione.

“legno come parte integrante della composizione”

“Un momento in movimento”



RELAZIONE TECNICA TROFEO

Forza e leggerezza, Design e tradizione, convivono e trovano vita nella progettazione di questo Trofeo.

Le linee, che danno forma alle sagome dei corridoi, rappresentano la leggerezza ed il Design, che da anni ormai è diventato punto di forza della Città di Lissone grazie al suo Museo d'Arte Contemporaneo che con il Premio Design richiama giovani artisti provenienti da tutto il mondo

La forma del basamento prende vita dallo studio dei confini della Città di Lissone, su cui vengono indicate, tramite leggere incisioni le vie principali della città.

I materiali utilizzati nella progettazione del trofeo richiamano le eccellenze produttive della città di Lissone:

Il legno (materiale con cui è stata progettata la parte bassa del basamento del trofeo) è direttamente collegato alla tradizione della produzione artigianale del mobile. Lissone città del Mobile

L'acciaio temperato (dalle viti a Brugola - brevettate dal lissonese Egidio Brugola nel 1945) è invece il materiale con cui sono stati progettati la parte superiore del basamento e i corridoi

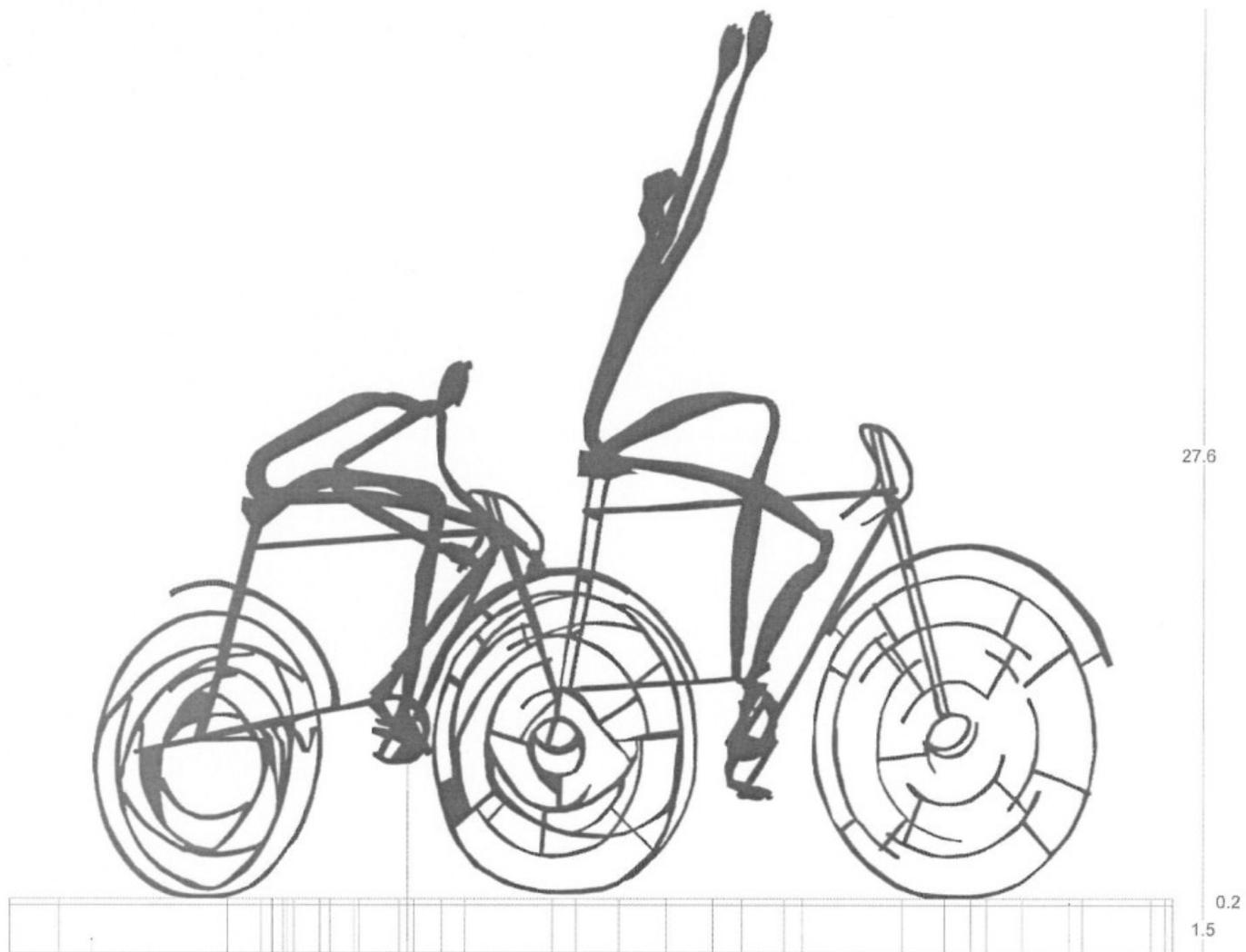
"Il ciclismo è come la vita, non ci sono formule matematiche quando sei davanti ad un avversario. Si tratta di saper soffrire più di lui, i più grandi campioni hanno sempre fatto la differenza col cuore."

Lance Armstrong

2.56

31.6

1.85



BASAMENTO IN
LEGNO

SCULTURA IN
ACCIAIO
TEMPERATO

RIFINITURA IN
ACCIAIO
TEMPERATO

PROSPETTO LATERALE SCALA 1:2



SCULTURA IN
ACCIAIO
TEMPERATO

INCISIONE

BASE IN
ACCIAIO
TEMPERATO

PIANTA SCALA 1:2